

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 4

OGGETTO: Mantenimento ASL AV1 - Voto alla Regione.**del Reg.****ADUNANZA DEL 03/02/2005**

L'Anno duemilacinque il giorno tre del mese di febbraio in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 27.1.2005 protocollo n. 1931 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 20 e assenti sebbene invitati n. 1 , come segue:

CONSIGLIERI	pres	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale	si	
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 18.45 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 20 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Mantenimento ASL AV1 - Voto alla Regione.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Entra il Consigliere Lo Conte Francesco – Presenti n. 21

IL **PRESIDENTE** invita l'Assessore alla Sanità, dott. Andrea Pelosi a relazionare sull'argomento.

Il **RELATORE** riferisce:

“La Giunta Regionale della Campania in data 31 Dicembre 2003 ha approvato, su proposta dell'Assessore alla Sanità Rosalba Tufano, il piano ospedaliero regionale per il triennio 2004-2006.

Il principio ispiratore avrebbe dovuto essere una più qualificata assistenza ospedaliera ed una più efficace e razionale utilizzazione delle risorse finanziarie in relazione alle necessità delle popolazioni.

Nel Piano il calcolo del fabbisogno complessivo dei posti letto, sulla base della domanda di assistenza ospedaliera degli ultimi anni, è determinato in un indice complessivo di 4 posti letto per mille abitanti.

Attualmente però l'ASL AV 1 con i suoi 435 posti letto ha una media pari a 2,4 per 1000 abitanti. Se si considera che l'Asl Av2 e l'Asl Na 1 hanno una media rispettivamente di circa 5 e 8.7 posti letto per mille abitanti se ne deduce una evidente disparità di trattamento, che ancora una volta penalizza le aree interne della Campania a tutto vantaggio delle aree costiere.

L'On. Antonio Bassolino ha definito il Piano Sanitario Regionale come "una garanzia del diritto del cittadino ad una assistenza ospedaliera di qualità con un riequilibrio nella distribuzione dei posti letto tra Napoli e le altre province della Campania".

E' invece molto più verosimile ritenere che si tratti solo del primo passo verso un progressivo depotenziamento dell'Ospedale di Ariano, anche nella prospettiva dell'entrata in funzione della Città' Ospedaliera di Avellino, ed in generale dell'Asl Av 1 che, come ha più volte dichiarato l'On. Angelo Giusto.

(Presidente della V Commissione Sanità della Regione Campania), ha la necessità di essere accorpata all'Asl Av2 di Avellino.

Tutto ciò sarebbe quanto di più deleterio immaginabile per le popolazioni residenti nell'Asl Av 1 anche per le peculiari caratteristiche geografiche e demografiche del territorio. Riteniamo pertanto sia giunto il momento di affrontare in maniera circostanziata la questione " sanità nelle aree interne" favorendo un confronto tra Forze politiche, Dirigenza Asl, Associazioni, Sindacati e Popolazione, che tenda al potenziamento delle strutture sanitarie esistenti sul territorio e non ad un loro lento e progressivo smantellamento.

La realizzazione di tale obiettivo non può prescindere da:

- 1) mantenimento in loco dell'Asl Av 1 bloccando qualsiasi manovra politica diretta all'accorpamento con l'Asl Av 2 di Avellino.
- 2) Una più equa ripartizione da parte della Regione Campania delle risorse economico-finanziarie devolute alla Sanità, annullando quel gap tra zone interne e zone metropolitane specie per ciò che attiene l'edilizia ospedaliera e la spesa farmaceutica.
- 3) Potenziamento effettivo dell'Ospedale di Ariano attraverso l'adeguamento dello stesso alle reali necessità ed esigenze di salute delle popolazioni e non tramite operazioni di "facciata" che non incidono sulle reali problematiche quali ad esempio liste di attesa, mobilità passiva dell'utenza verso altri nosocomi.
- 4) Riattribuzione al Distretto Sanitario delle sue peculiari funzioni di coordinamento dei servizi destinati all'assistenza sanitaria di base e specialistica di primo livello, nonché di filtro efficace nei confronti del Presidio Ospedaliero.

- 5) Sostegno pieno ed incondizionato al personale medico e paramedico, che con grande professionalità e spirito di abnegazione sopperisce spesso a carenze sia di tipo strutturale che organizzativo.
- 6) Coinvolgimento maggiore delle Amministrazioni Comunali del territorio, anche attraverso una più concreta ed attiva partecipazione della Conferenza dei Sindaci, sulle scelte politiche e programmatiche in tema di sviluppo sanitario delle nostre zone.
- 7) Periodiche Conferenze dei Servizi che stimolino il contributo partecipativo delle Rappresentanze del personale sanitario, delle Associazioni, delle Forze politiche, dei Sindacati, per soddisfare l'esigenza di dare forma concreta "alla centralità dal punto di vista del cittadino" spesso invocata con molta retorica, ma di fatto poco praticata.

La riagggregazione su queste tematiche di tutte le risorse disponibili sul territorio rappresenta l'unica strada perseguibile, come le vicende del recente passato hanno dimostrato, in grado di contrastare le attuali scelte politiche regionali e tendere finalmente ad una sanità a misura d'uomo."

Il Presidente MASTANDREA:

Finita la relazione dell'Assessore Pelosi, chiede di intervenire il Consigliere Leone.

Il Consigliere LEONE:

"Sulla questione ospedaliera, penso a quello che ha detto il dott. Pelosi (non lo so se si dicono queste cose perché siamo in campagna elettorale o perché veramente si pensano queste cose).

La nostra struttura ospedaliera è nata nel lontano 1972, precisamente il 10 luglio del 1972. E' stata sempre un fiore all'occhiello per la nostra Comunità. Lo è stato prima, lo è ancora oggi un fiore all'occhiello. Nel 1972 era solamente un ospedale zonale. La Democrazia Cristiana, in quell'epoca, si è battuta per fare in modo che in quella struttura, che doveva essere adibita a ex SAUB, venisse aperto questo splendido ospedale. Nel 1980 si trasformò, in ASL. Oggi pare che tutti possono parlare liberamente di quest'ASL, ma il merito di quest'ASL va solo ad una persona che si chiamava Giovanni Grasso. Lui è stato il vero artefice della nostra ASL ad Ariano Irpino e di questo ospedale. Questa Amministrazione, oggi, ci chiede" voti per la Regione per fare in modo di mantenere l'ASL AV1". Io voglio ricordare a me stesso, che il Piano Regionale ospedaliero, per il triennio 2004-2006, è stato ampiamente discusso a Napoli, in Regione, e il Presidente della V Commissione, Angelo Giusto, ci ha tenuto informati sugli emendamenti, emendamenti che mirano a far diventare, l'ospedale di Ariano Irpino DEA di I livello (lo hanno stabilito, lo hanno approvato all'unanimità) con la presenza di tutta la specialistica ad eccezione di cardiologia e neurochirurgia; Mentre S. Angelo dei Lombardi avrà la destinazione di polo per l'emergenza chirurgica e polo per la riabilitazione; e Bisaccia, invece, diventa PSA con destinazione a polo per la riabilitazione, ovvero, polo per l'emergenza chirurgica. Quindi l'Ente Regione ha stabilito, in queste nostre terre, che fine devono fare i tre nosocomi.

E' un problema che ce lo eravamo già posto noi; lo abbiamo portato all'attenzione degli organi competenti e lo hanno modificato e approvato all'unanimità.

Anzi, vi dico ancora di più: qualcuno si è preoccupato di far mettere, come emendamento, queste parole, testualmente << Per quanto concerne l'ospedale di Ariano Irpino, che serve un'area vasta, occorre rafforzare tutta l'area di specializzazioni medio-alte con l'esclusione dell'alta

specializzazione >> .Voglio dire:abbiamo mirato questo atteggiamento, lo abbiamo voluto, in modo vero, forte, non a chiacchiere, non solo sulla carta.

Questo documento è stato approvato il 18.11 del 2004. Si parla di riduzione dei posti letto, ma non è così: dobbiamo tenere presente che la riduzione dei posti letto c'è stata, ma c'è stato l'ampliamento di altre specialistiche, oggi sono 232 posti letto. Questa struttura sta andando avanti.

E' una struttura che sta crescendo, è il terzo anno che esiste il reparto della rianimazione, pare che stanno partendo altre specialistiche: ci sono in corso tanti altri concorsi per altre specialistiche:oculistica, otorino-laringoiatra, urologia ecc. Proprio qualche giorno fa è uscito sulla Gazzetta ufficiale un concorso a primario e, non ci può essere un primario senza che ci sia un reparto. Da qualche giorno a questa parte l'Ente Regione ha approvato il Piano dei posti letto, ma è la provincializzazione dei posti letto, la grossa battaglia; perché solo con la provincializzazione di questi posti letto noi andiamo a mettere una barricata fra le zone costiere e le zone dell'entroterra. Sono convinto che l'Ente Regione stia facendo bene, dobbiamo essere vigili, attenti affinché faccia meglio.

Siamo stati presenti (nell'Ente Regione) per fare approvare un piano che dia garanzia, che dia sviluppo a quest'ASL.

Non voglio entrare nella gestione dell'ASL; tutti, quanti sappiamo che da tempo non c'è più il Comitato di Gestione ma c'è il manager. Una volta gli atti potevano essere discussi da tutte le forze politiche, che rappresentavano il Comitato di Gestione, oggi si è passati ad atti monocratici, quello che il manager pensa, quello fa, per cui esistono cose belle (che fa un manager) e poi esistono tante cose, che probabilmente, non sono belle, chiare.Su questo noi possiamo discutere, ma non penso che le Amministrazioni passate non siano state attente affinché si potesse pensare ad un non sviluppo di questa struttura. Siamo stati vigili, tanto è vero che l'Ente Regione ha approvato questo Piano regionale; ma siamo stati presenti e vigili anche sulla provincializzazione dei posti letto.

Se poi vogliamo aprire un discorso, il Sindaco che ricopre la carica da sette, otto mesi poteva pure convocare questo Comitato dei Sindaci per far pressione affinché le cose andassero per un verso migliore rispetto a come stanno andando ora. Mi fermo qui .Grazie!"

IL SINDACO:

“Consigliere Leone, io oggi ho fatto fare una ricerca agli uffici delle delibere adottate, dal 96 ad oggi in Consiglio Comunale a proposito della Sanità; delibere, almeno, in cui si è discusso di sanità. Le devo dire che, con mia somma meraviglia, dal 96 al 2003 non c'è stata una sola delibera di Consiglio Comunale in cui, il Consiglio Comunale della Città più importante dell'ASL, abbia esaminato il problema Sanità e abbia dato anche ai Sindaci delle indicazioni su come comportarsi, poi, nella Conferenza dei Sindaci .L'unica delibera che siamo riusciti a ritrovare è una delibera del 29 luglio 1997, adottata dall'allora Giunta Municipale, composta da Melito, Lombardi, De Pasquale e Grasso Carmine in cui si facevano voti alla Regione Campania perchè l'ospedale di Ariano divenisse DEA di II livello e si invitavano i Consiglieri Regionali della provincia di Avellino a presentare emendamenti intesi a raggiungere tali risultati.Quindi mi dispiace, devo dirLe, che Lei in questa seduta sottolinei che il sottoscritto, a sette mesi dalla sua elezione non ha convocato una Conferenza dei Sindaci, quando Lei è stato Consigliere Comunale di maggioranza , Assessore importante della Giunta ultima ecc.. In sette anni dal 96 al 2003, non ha mai ritenuto, a parte questa delibera, di cui va dato atto all'allora Sindaco Vittorio Melito e agli Assessori che la componevano, di discutere di questo argomento sanità, che non ha valenze solo e esclusivamente per il problema del diritto alla salute che è costituzionalmente garantito, ma anche per la valenza economica e socio-economica che l'ospedale, l'ASL hanno nel nostro territorio.Quindi non mi fa specie, ma mi dispiace che Lei abbia voluto sottolineare questo dato, quando, invece, noi abbiamo ritenuto che questo argomento deve essere un argomento che deve ritornare al centro del dibattito politico e amministrativo in questa Città. Un problema è che la sanità si gestisce, forse, con poca democrazia, nel senso che c'è poca informazione, poca partecipazione da parte dei cittadini e anche nelle sedi

istituzionalmente deputate: i consigli comunali, gli stessi partiti .Oggi si discute molto poco di sanità, di politica sanitaria e di politica sociale.Io sto soltanto sottolineando questo dato e, senza polemiche che potrebbero avere sapore pre-elettorale, sto semplicemente dicendo che probabilmente ritornare a parlare, ritornare ad occuparci più frequentemente di sanità pubblica e di politiche sanitarie pubbliche farebbe bene a ciascuno di noi e probabilmente anche alle fortune della nostra ASL e del nostro ospedale.”

Il Consigliere FRANZA:

“La prima valutazione che volevo fare questa sera, riguarda la ripresa dell’iniziativa politica di questa Amministrazione su un tema centrale della nostra Comunità.L’Amministrazione, che si occupa anche dei grandi problemi, non soltanto per esempio del problema neve che (complimenti a questa Amministrazione) è stato risolto in maniera straordinaria per incisività e per prontezza.

Il tribunale ha funzionato in tutti i giorni della settimana, i servizi pubblici sono stati garantiti, l’agibilità per gli uffici pubblici credo che sia stata sommamente garantita, quindi è stato un risultato operativo straordinario, al quale adesso si aggiunge la ripresa di un’iniziativa politica su un tema che è stato trascurato e io da profano vorrei avere la presunzione di poter dare un piccolo contributo a questa discussione.

Guardando un poco la L.R. 53/94, che io ignoravo, ho visto che questa legge conferisce al Comitato dei Sindaci poteri straordinari e allora io vi chiedo perché questa classe politica in questi ultimi otto anni ha rinunciato ad avere un ruolo preminente, quale quello che vi conferisce la legge regionale n° 53/94.Questo ruolo si doveva avere la responsabilità di svolgerlo più di prima ,perché c’è stata la legge sui manager.

Prima i territori, i partiti controllavano la sanità attraverso i grand commis dei partiti.Noi abbiamo avuto l’avvocato Giovannelli Presidente dell’ASL nel tempo stesso Sindaco di Ariano; abbiamo avuto l’avvocato Flammia Presidente dell’ASL nel tempo stesso Sindaco di Grottaminarda, poi sono intervenuti i manager: allora il potere che rimaneva ai Sindaci di controllare era proprio quello della Legge del 94 che conferisce i poteri, linee ed indirizzi, di esaminare il bilancio, verificare l’andamento generale dell’attività, contribuire alla definizione dei piani attuativi programmatici. A tutto questo le ultime due Amministrazioni hanno rinunciato, abdicando ad un dovere specifico che era proprio e non si è potuto, al di là delle strade interne che voi avete con la Regione, che avete fatto valere, nell’ufficialità della posizione del Comune di Ariano non è stato possibile far niente rispetto alle trionfistiche dichiarazioni di Bassolino quando ha approvato il piano della Giunta Fra l’altro diceva :”questo piano consente l’apertura di sei nuovi ospedali, avvia un significativo decongestionamento dell’area urbana napoletana con un riequilibrio nella distribuzione dei posti letto fra Napoli e le altre Province della Campania”.Ora tra i dati che non possono essere contestati, o se possono essere contestati lo si deve far valere proprio in virtù di questa legge.Da questi dati risulta che questo riequilibrio non c’è stato.

Ora praticamente, negli anni passati con la rinuncia dei Sindaci Melito e Covotta, a presiedere la Conferenza dei Sindaci e ad operare con tutta la serie di azioni, previste dalla legge 53/94 vi è stata una vera e propria cessione di quote di sovranità politica con conseguente cessione di competenze e prerogative a paesi del circondario privi del peso politico della città di Ariano e piuttosto inclini per tradizionali suggestioni politiche a soluzioni Avellinocentriche. Ora ritornando ai compiti della legge regionale 53 ”Valutazione e proposte –Contribuire alla definizione dei piani attuativi”,nel momento in cui questa citata legge fissa con precisione i parametri dei posti letto e del personale sia medico che paramedico, necessari per ogni tipologia di divisione ospedaliera occorre chiedersi perché nella nostra realtà ci siano stati tagli tali da ridurre considerevolmente i livelli di assistenza, interventistiche e mediche, perché io questo leggo su i giornali.

Sicuramente è possibile sulla base di questi tagli, questo non lo escludo, che vi siano state emergenze di varie nature, economiche, logistiche o di altro tipo ma è proprio in casi come questi che la Conferenza dei Sindaci ha il dovere di intervenire con i poteri che gli sono conferiti dalla legge.Analogo discorso di intervento va fatto sull’aumento della schiera impiegatizia nella quale, a

quel che mi si dice, vengono inglobati numerosi infermieri sottratti ai compiti di assistenza; così come sarebbe interessante approfondire il tema della riorganizzazione dell'Ospedale e dell'ASL che è un tema specifico di questo nostro Ospedale, **laddove, veniva previsto**, l'ha ripetuto il consigliere Leone, **l'istituzione di nuovi reparti e il potenziamento di quelli esistenti** invece si è realizzato una semplice sottrazione di personale e di posti letto alla struttura esistente (lo confermiamo nel documento di maggioranza).Una prova evidente di ciò è data dalla notizia che ho letto stamattina sul giornale "Il Mattino" della istituzione

a S.Angelo dei Lombardi del reparto di oculistica che è proprio uno di quelli che doveva essere rinforzato ad Ariano e per il quale erano stati sottratti posti letto ad altri reparti.Oggi abbiamo a S.Angelo dei Lombardi un nuovo reparto di oculistica che, evidentemente, ad Ariano non ci sarà mai più e ancora, questa per esperienza vissuta, ho avuto bisogno di fare una risonanza magnetica mi son visto trascinare a S.Angelo dei Lombardi, in quei tre quarti d'ora di buio totale ho pensato e ho riflettuto:"ma perché io mi trovo a S.Angelo dei Lombardi per fare una risonanza magnetica?, perché non ad Ariano?" che è una DEA 1 e che aspira, (quel documento di Melito e anche le dichiarazioni di Maraia, visto che noi abbiamo preso l'iniziativa immediatamente, hanno rinforzato la dose) auspica a divenire una DEA 2; mi chiedevo: ma perché mai ad Ariano non c'è la risonanza magnetica e troviamo lì le attrezzature che sarebbero invece fondamentali perché ad Ariano c'è il reparto di rianimazione e la risonanza magnetica è l'unico strumento attraverso il quale si possono riparare malanni molte volte definitivi ? Lo stesso discorso credo che vada fatto per l'unità coronarica che è costretto a trasferire i propri pazienti che o sono cardiopatici o alcune volte sono addirittura infartuati per la coronografia ad Avellino e poi affrontare il viaggio di ritorno ad Ariano. Sono cose semplicissime, per le quali anche un avvocato può dire la sua.Vi è l'oggettivo pericolo che questa situazione si normalizzi, specie in vista della creazione della "Città Ospedaliera di Avellino" sulla quale, sempre da profano, mi pongo il problema se si tratti di una vera e propria rivoluzione positiva della Sanità ovvero di una grande invenzione politica, tenuto conto che il potenziale bacino di utenza non potrà risentire della vicinanza degli ospedali vicini: ci sta Napoli, ci sta Salerno, ci sta Nocera, ci sta pure Solofra mi pare e della presenza delle due fra le migliori cliniche private d'Italia che è la Malzoni e l'unità coronarica di Mercogliano.

Credo, quindi, che questo documento nostro sia veramente opportuno, perché (poi la città Ospedaliera con tutte queste attrezzature nella Provincia di Avellino), l'unica speranza per Ariano è stringersi intorno alla nostra realtà e cercare di rafforzarla in tutti i modi, quindi è una necessità forte e consolidata.

La nostra autonomia deve essere ribadita proprio sotto l' impulso di una rinnovata Conferenza dei Sindaci il cui atto preliminare lo abbiamo stilato pochi minuti fa per cercare di tornare a quei livelli del passato che erano livelli non paragonabili a quelli di oggi.

Mi ricordo la presenza, importantissima, di primari che hanno fatto un po' la storia di questo Ospedale, per varie vicende poi si sono allontanati e molti dicono che con tutto il rispetto non è possibile stilare un paragone di qualità rispetto al passato.Quindi io appoggio, in nome di F.I., il documento della maggioranza."

Il Consigliere SANTORO:

"Visto che nell'ASL per quanto mi riguarda, ho sempre professato,(anche in pubblico, da un certo punto di vista,) un'ignoranza a proposito della organizzazione della gestione di questa struttura, mi chiederei, prima di affrontare l'aspetto politico e di entrare anche nel dibattito, un giudizio da parte di tre medici stimati che sono presenti all'interno del Consiglio Comunale rispetto a quello che si sta dicendo adesso.Mi riferisco al Primario e agli altri due dottori presenti in giunta; chiedo un giudizio su quali sono le condizioni di questa ASL, a persone che vivono internamente il problema e non esternamente; che noi viviamo per sentito dire; poi dopo mi riservo di intervenire."

Il Consigliere CICCARELLI:

“Io penso che l'intervento dell'Assessore Pelosi, Assessore alla Sanità, è rivolto a una politica regionale, non a quella locale dove io già pubblicamente ho apprezzato l'attuale manager, con una lettera scritta proprio nell'ambito dell'ospedale. Sarebbe interessante, invece, da parte del collegio dei Sindaci dare delle linee guida, degli indirizzi che siano più confacenti alle nostre realtà. Comunque con un'esperienza trentennale qui ad Ariano Irpino, posso dire che questa è la prima volta che si ha a che fare con uno staff manageriale di alto profilo professionale. E' chiaro, seguono gli indirizzi politici e qua sta al collegio dei Sindaci dare degli indirizzi.”

Il Consigliere SANTORO:

“E' stato un chiarimento (quello del Consigliere dott. Ciccarelli) su cui noi tutti dobbiamo riflettere. Certamente si va verso una fase nuova. Entrando nell'aspetto politico non organizzativo della questione, facendo riferimento al Sindaco che vuole riportare l'argomento al centro dell'attenzione politica e facendo riferimento al Consigliere Franza, credo che se vi sono state responsabilità da parte di precedenti Amministrazioni, non possiamo sottrarre responsabilità a questa Amministrazione. Sono nove, dieci mesi che è scaduto il Comitato dei Sindaci dell'ASL, che, come diceva il Sen. Franza, ha importanti competenze. Una cosa sarebbe comunque i cinque componenti per i quali noi abbiamo deliberato le modalità di elezione e una cosa è convocare, visto che è scaduto da nove, dieci mesi il Comitato dei Sindaci, l'Assemblea Generale dei Sindaci e spetta al Comune con il maggior numero di abitanti non ancora convocata. Allora io mi chiedo a questo punto: perché il Sindaco fino ad oggi non si è attivato se vi era tutto questo mal funzionamento di questo Comitato dei Sindaci? e allo stesso tempo mi chiedo perché non se ne è parlato?, perché non approfondire una problematica così ampia e così generale che va dai problemi del malato alla gestione amministrativa alla gestione anche politica di questo settore?

Sarebbe stato interessante! Quindi, Sindaco da un punto di vista politico, Le ascrivo le stesse responsabilità degli altri in quanto non si attiva a convocare questo Comitato per il rinnovo del Comitato dei Sindaci. Quindi gradirei che si attivasse con urgenza per convocare e per cercare di assegnare ad Ariano un peso superiore. Il secondo aspetto che voglio sottolineare è quello che ha sottolineato il Consigliere Leone: mi sa tanto di un avvio di una campagna elettorale, dove dobbiamo dire che la “ Regione ci vuole togliere l'ASL, noi protestiamo contro la Regione”. Ciò avviene nel momento in cui è stato approvato un piano Sanitario 2004/2007 dove si dice che ad Ariano rimangono tutti i servizi, che ad Ariano rimane l'ASL, che Ariano deve essere potenziato secondo le medio alte specializzazioni; Allora mi chiedo: non sarebbe stato più logico fare un dibattito politico sulle necessità reali di quest'ASL, se dobbiamo aprire o potenziare un reparto, se dobbiamo migliorare un servizio e non una strumentalizzazione politica?”

Il Presidente MASTANDREA:

“Il documento parte da un solo dato che ha citato il Prof. Ciccarelli e dice in questo modo:”**nel piano il calcolo del fabbisogno complessivo dei posti letto, sulla base della domanda di assistenza ospedaliera degli ultimi anni è determinato in un indice complessivo di 4 posti letto per mille abitanti**” questo è il punto centrale dell'argomento in discussione. Se Ariano ne ha 2,4 di posti letto, Avellino ne ha 5, Napoli ne ha quasi 9 c'è un presupposto che fa intendere che ci potrebbe essere uno smantellamento dell'ASL. Questa è la preoccupazione che emerge da un dibattito che acquista la sua centralità politica in questa assise comunale, al di là della demagogia politica che non è proprio il caso di farla. Qua parliamo di viaggio del dolore e quando si parla di viaggio del dolore bisogna essere tutti uniti nel rafforzare un concetto sanitario e sociale che dovrebbe effettivamente caratterizzarci. “

Il Consigliere CIRILLO:

“Innanzitutto condivido perfettamente quanto l'Assessore Pelosi ha esposto, ma cercherò di dare opportuna giustificazione a quanto Pelosi stesso ha detto analizzando alcuni dati del presidio

ospedaliero di Ariano per far sì che questa richiesta possa essere condivisa da tutti allo scopo, soprattutto, di potenziare quello che abbiamo e tenercelo in debita considerazione perché da più parti o da qualche parte politica si avverte qualche manovra sottile di accorpate l'ASL n°1 di Ariano a quella di Avellino.

Innanzitutto credo di comprendere la natura di questa volontà di far crescere un presidio che già attualmente fa tantissimi sacrifici per andare avanti ma che comunque le dotazioni finanziarie, le dotazioni specialistiche, le dotazioni collaterali fanno sì che diventi sempre una struttura molto precaria. Io facevo questo riferimento, soprattutto in considerazione anche della proposta dell'onorevole Flammia di Ariano Provincia, e se non ci muoviamo su questi aspetti certamente resteremo sempre indietro rispetto a quello che potrebbe essere una potenzialità che dovremmo a

tutti i costi ottenere facendo forza comune indipendentemente dal fatto politico di maggioranza o di minoranza. L'utenza del presidio ospedaliero di Ariano è di circa 100.000 abitanti, considerando la popolazione residente dell'arianese e quella dei paesi vicini.

Geograficamente il bacino di utenza è vasto, definito come zona di montagna quindi con popolazione sparsa. L'utenza poi rientra per la maggior parte delle cosiddette fasce deboli in quanto la nostra utenza è formata soprattutto da bambini e da quella di età superiore ai 50 anni; il pronto soccorso fornisce decine e decine di prestazioni giornaliere di cui circa la metà risultano essere di salvavita. Un numero di ricoveri annui di circa 10.000 oltre alle migliaia di utenti che afferiscono in regime ambulatoriale ai servizi ospedalieri quali: laboratorio di analisi, radiologia e si contano più di 2000 interventi chirurgici all'anno che comprendono le specialità di urologia, ortopedia, ostetricia e ginecologia, otorino e gastroenterologia.

Il DEA di 1° livello è assicurato dal reparto di rianimazione che oltre ad avere l'utenza della nostra regione riceve utenza da regione vicine.

Garantisce ancora il day hospital per quanto riguarda il settore oncologico, con trattamenti terapeutici in day hospital, dando ai pazienti quel confort che diversamente è difficile avere soprattutto per quelle specifiche degenze. Ancora, a breve, è prevista l'apertura di un nuovo complesso operatorio che risponde ai più moderni canoni. Tutto questo è reso possibile grazie allo sforzo di tutti coloro che svolgono la propria azione in questo presidio ospedaliero, ivi compreso il manager che comunque è una persona che ha una grossa responsabilità e cerca di mandare al meglio con le deficienze innate e continue che ci stanno; vedi capacità, vedi quantità di specializzazioni o di medici presenti in varie strutture, vedi il servizio infermieristico ed è sotto gli occhi di tutti; questo ospedale, con il grosso sacrificio di se stesso dei medici e degli altri assistenti fanno sì che lo portano avanti in modo dignitoso.

Si sottolinea, quindi la necessità di potenziare questa struttura, ulteriormente, dotandola di migliore e più moderne attrezzature, di sopperire a quelle inesistenti: tipica quello che ha detto il Senatore Franza ecc..ecc., ma soprattutto di creare una migliore distribuzione e un migliore impiego delle risorse umane che vanno comunque e sempre incentivate per migliorare la qualità delle prestazioni.

A questo punto, io dico, bisognerebbe fare forza comune ed evitare, però, che attraverso piccoli giochi di poteri regionali si possa arrivare ad un accorpamento dell'ASL e a danneggiare in maniera, così come si sta facendo in maniera molto forte, il Comune di Ariano che poi è quello che è il maggiore utente di questa zona e che aspira, potenzialmente, a grossi risultati. Quindi condivido molto la relazione fatta dall'Assessore e che si facciano voti alla regione."

Il Consigliere BEVERE:

"Io credo che un minimo di chiarezza storica vada fatta su questa sanità. Concordo con il Sindaco che per molti anni in materia di sanità è calato giù il sipario, non se ne è parlato per motivi che tutti noi conosciamo, se volete ve lo sottolineo, forse nel corso del mio intervento ve ne dirò qualcosa.

La relazione di Pelosi chiude dicendo: carenze strutturali e carenze amministrative; il dottore Ciccarelli parla di un grande manager che sta operando in questa struttura. Allora cominciamoci a chiarire bene l'idea su questa struttura. Questa struttura nata nel '72, come dice Luciano Leone, per

un presidio ospedaliero, con uno sforzo serio di portare personale di grande qualità, e c'è stato personale di grande qualità, io l'ho provato sulla mia pelle e vi assicuro che ho un ricordo magnifico di quella esperienza, anche se dolorosa. In seguito a quell'intervento iniziale del '72 si cominciò a prospettare per questo comprensorio, per questa Città una sanità a misura d'uomo, una sanità che guardasse in prospettiva e che si misurasse in un contesto provinciale e che si misurasse in un contesto regionale. Io ero consigliere comunale nel 1980, lo era Luigi Franza e quando ci fu portata all'attenzione del Consiglio Comunale la realizzazione della pianta ospedaliera in località Manna-Tre Torri ci fu allora l'unanimità dei consensi, perché tutti ragionammo in prospettiva nel vedere la realizzazione futura della cittadella ospedaliera, che oggi stanno realizzando ad Avellino. Abbiamo concordato, abbiamo scelto il sito, individuato il sito, perimetrato il sito e bloccato il sito, non è stato più possibile rilasciare concessioni edilizie su quell'area, ancora oggi c'è quel vincolo,

quella fascia, quell'area che è un'area di diversi ettari di terreno è ancora tutt'oggi vincolata. Nella conferenza di servizi, l'ultima fatta, la prima e l'ultima, io non ho mai assistito a nessuna conferenza di servizio; questo signore che oggi ci amministra, che amministra questa ASL, che non ama questa Città, che non ama la sanità di questa Città, il grande accarezzatore ho detto a Luciano Leone, oggi accarezza uno, oggi accarezza un altro è un professionista della politica prima e poi oggi è diventato, con la politica, il manager dell'ASL n.1 di Ariano Irpino.

A distanza di tre anni, mi dica il dott. Ciccarelli, se questo manager ha fatto mai una conferenza di servizi che è dovuta per legge, se ha mai pubblicato una carta dei servizi e il dott. Ciccarelli sa bene l'utilità e che cosa è una carta dei servizi. Oggi io sento dire che ad Ariano tutto va bene, che la sanità in prospettiva è una grande sanità, che la gente non si lamenta, che noi oggi ci apprestiamo a vivere, probabilmente per una richiesta fatta da questa assemblea consiliare, momenti migliori perché accetteranno in toto questi suggerimenti e quindi noi saremo felici e contenti in quest'ASL. Vedete questa struttura? Questo è il complesso dell'ospedale di Ariano.

E' uscito ieri un articolo, non so su quale giornale, per questa unità operativa, su un territorio di 100.000 abitanti, formata da ventimila metri quadrati di superficie ci sono 100 posti macchina per il parcheggio. Voi mi dovete dire: questa struttura che prospettiva ha? che futuro ha questa struttura? Rispetto a un territorio, rispetto a una strategia quella sì della Giunta Regionale che realizza un piano operativo che non è solo un piano operativo socio – sanitario, ma è un piano d'infrastrutturazione regionale compreso di strade e di servizi voi mi dovete dire: noi dove ci dobbiamo presentare con questa mostruosità? Non definita da me mostruosità, definita dal Sindaco che l'ha preceduta, mostruosità definita, ero io alla guida di una macchina che accompagnava il Senatore Zecchino a fare una visita, passando sotto questa mostruosità si è messo la mano sulla faccia e ha detto: non avrei mai potuto immaginare che si realizzasse una simile mostruosità! Mi riferisco a quello che è stato realizzato. IL Sindaco Gambacorta, allora Assessore della giunta Covotta nonché consigliere comunale, mi ha sentito qui parlare quando è arrivato il progetto per la realizzazione di questo mostro inutile ed inutilizzabile, mi ha sentito strillare, urlare, patire su questa questione, come dire stiamo attenti! perché non c'è futuro su questa struttura, non c'è futuro per Ariano. Un comprensorio che occupa 1300 persone è la più grossa azienda che sta in questo comprensorio di cinquanta comuni.

Voi mi dovete dire: un amministratore, un manager, un super manager che arriva ad Ariano, si guarda questa struttura, chiede all'Assessore ai LL.PP., al sottoscritto: "assessore io di questa struttura, senza un'area di parcheggio che cosa me ne faccio? Chi ha pensato questa mostruosità? perché avete costruito in quest'area questa cosa inutile? **Io non posso nemmeno alloggiare**, in ventimila metri quadrati, cento metri quadrati a posto letto, **né le macchine del personale**, né tanto meno gli uffici dell'ASL. Oggi, giustamente, il Sindaco ci sottopone all'attenzione una questione di primaria importanza su un settore della città, che io dico non funziona, funziona poco e quel poco che funziona è per merito del personale che è qualificato al quale noi per settori, per specifici settori, diamo tutti gli attributi, i meriti per essere riusciti a mantenere in piedi questa struttura, ma è una struttura che né decolla oggi, né, ritengo io, possa decollare domani.

Dell'Anno, che voi ricordate tutti quanti, Sindaco Lei se lo ricorda Dell'Anno? Tu sei manager del BIOGEM.

Ebbene! Il Biogem è una struttura non parallela, è un'altra struttura che poco c'entra con la sanità, ma è un tutt'uno nel momento in cui c'è un progetto di prospettiva per quest'impianto che si occupi di ricerca genetica, quindi di un settore molto specifico della sanità. In questi anni non se ne è parlato, quando si parlava di sanità calava il sipario, ma calava per tutti, per tutti indistintamente destra e sinistra, e continua a calare ancora oggi il sipario su questa questione. Io credo che qui bacchettate siano in pochi a poterne dare in materia di sanità.

Io ritengo, invece che oggettivamente si deve aprire una vertenza, ma si deve aprire non solo con la Regione, si deve aprire innanzitutto con chi oggi e con chi domani governerà questa materia tanto scottante e tanto delicata. E' un presidio sanitario, questo non è un ospedale."

L'Assessore PELOSI (rivolto a Bevere):

"Tu mi devi rispondere se sei favorevole o meno all'accorpamento delle ASL; questo è il punto fondamentale, lascia stare i parcheggi, lo sviluppo dell'ospedale ecc..ecc...perché sono problemi degli anni passati.

Quando mi vieni a dire nessuno può parlare, tu ti sbagli proprio, perché ci sta gente che come me, quando sono stato nel sindacato mi sono battuto per determinate situazioni. Mi devi dire per gli anni passati perché è stato fatto il servizio di oncologia ad Ariano? ed è stato fatto il polo di oncologia alla clinica S. Maria? ; questo mi devi dire, che cosa avete speso in più su questo tipo di argomento? Noi abbiamo una struttura e cerchiamo di potenziarla! Non facciamo sempre ragionamenti filosofici!"

Il Consigliere BEVERE:

"Quale filosofia Andrea!, tu stai parlando di un pacchetto, di cose fatte, realizzate sul territorio che, evidentemente (lo hai sottolineato pure tu) , con la paura che venga accorpato con un'altra ASL perché non funziona bene! E' evidente che questa questione è stata portata in maniera strumentale per farci dire : no! noi non votiamo contro Bassolino, non votiamo contro l'ASL, perché voi dovete dire domani in campagna elettorale : il centro - sinistra sta con Bassolino, sta con quello, noi invece stiamo con la Città di Ariano. Avete preso una cantonata proprio grossa! Allora se volete parlare con noi e volete parlare con la Città e con i cittadini dovete parlare di sanità e dovete partire dalla preistoria Andrea!

Vogliamo parlare di sanità si parla del manager di oggi, si dice chi è questo signore, che cosa ha fatto, cosa sta facendo, cosa sta realizzando."

Il Presidente MASTANDREA chiede il rispetto del regolamento e interrompe il Consigliere Bevere perché è scaduto il tempo assegnato e previsto dal regolamento.

Il Consigliere DE GRUTTOLA:

" Finalmente, dopo anni di inviti e richieste di discutere in C.C. della questione sanità ci si appresta a discutere della situazione ormai compromessa e giunta a un punto di non ritorno. Il momento iniziale a mio parere va ricercato nell'accordo che portò alla individuazione del sito di Difesa Grande in cambio dell'Asl. **Accordo che l'on. Giusto** in più di un'occasione ha confermato. Da allora vi sono stati tutti una serie di provvedimenti che hanno portato ad un ridimensionamento della nostra Asl., già di fatto svantaggiata sia per un fatto logistico che per una politica clientelare a favore soprattutto dei plessi dell'alta Irpinia Per anni si è assistito ad una polemica tra i comuni di Bisaccia e S. Angelo su chi aveva più necessità di questa o quella divisione, su dove localizzare il polo riabilitativo e così via per altri servizi. Ad essere penalizzato è stato certamente l'ospedale di Ariano, che nonostante serva un'utenza che rappresenta quasi il 50% di tutta la

popolazione dell'Asl si è visto ridimensionato nei posti letto e nei servizi: la RM che nella bozza preliminare dell'Asl 1 stilata durante il mandato del manager Dell'Anno veniva associata all'unità operativa di rianimazione e definita essenziale per questa U.O., successivamente è stata assegnata all'ospedale di S. Angelo, che è sprovvisto della U.O. di rianimazione. Sarebbe interessante conoscerne l'indice di utilizzo. Altro servizio che doveva essere assegnato e rimasta una promessa era U.O. semplice di Medicina Nucleare per lo studio della patologia

tiroidea. Nel frattempo si è assistito allo smembramento del distretto di Ariano, con la soppressione di fatto del laboratorio d'analisi e di radiologia, con notevole difficoltà per l'utenza più anziana nel raggiungere presso l'ospedale tali servizi. Nel contempo si è assistito alla crescita della sanità privata di buon livello, favorita sia da una buona

professionalità degli operatori che da una disponibilità politica. **Nel piano attuativo ospedaliero ASL Av1 97-99 alla struttura convenzionata Villa Maria viene ad essere** assegnato un ruolo strategico in quanto essa abbraccia un bacino di utenza di oltre 100.000 abitanti, oltre ad avere tutte le potenzialità idonee ad assicurare un sufficiente margine di sicurezza e di affidabilità.

Per pura coincidenza questa legittimità delle strutture private coincideva con la rinuncia di fatto dell'allora **amministrazione Melito** alla rappresentanza nel comitato dei sindaci. Cosa che la successiva **amministrazione Covotta** ha ritenuto, ovviamente, utile condividere. Non so quali sono state le motivazioni che portò il sindaco Melito a quella scelta che definirei sciagurata, ma gli effetti si sono visti e attualmente ne stiamo pagando le conseguenze. Una domanda mi viene spontanea: come si può pretendere che comuni di poche centinaia di persone (Valleverde) possano programmare la sanità per oltre 100.000 persone e comuni che rappresentano 1/4 di tutta l'utenza restino fuori da tali scelte. Il centrosinistra arianeese in questo ha una grave responsabilità. La proposta dell'on. Giusto ha una sua logica:

La mobilità sanitaria è un buon indicatore, insieme alla determinazione del grado di soddisfazione dell'utenza, della qualità percepita dall'utente rispetto all'assistenza sanitaria erogata.

L'analisi della casistica dei ricoveri fuori regione porta la nostra Asl al primo posto in Campania. I tassi di ricovero fuori regione delle aziende di Caserta 1 e Avellino 1 superano rispettivamente il 90 e il 95 per cento. Ma mentre per l'Asl 1 l'on. Giusto propone l'accorpamento non ipotizza la stessa soluzione per altre ASL. Evidentemente è un obiettivo preciso del suo mandato.

Ma anche l'attuale strategia aziendale dell'ASL 1 va nella direzione di un riequilibrio tra l'assistenza territoriale e ospedaliera, come sottolineato da un articolo pubblicato sulla rivista Economia 2000 del 15.1.2005 che ora vi leggo (**All.1**). Da questa lettura è chiaro che la sanità nella nostra ASL si sta trasformando in una **sanità di supporto**, per una precisa scelta politica di voler tener in vita ospedali fantasma con il conseguente sperpero di risorse economiche a discapito della vera sanità, riservando ai plessi ospedalieri più attrezzati fuori ASL (v. costruenda città ospedaliera di Avellino o centri quali S. Giovanni R., Potenza...) gli interventi più impegnativi.

Ormai l'attuale dirigenza dell'ASL ha fatto una scelta di **colonizzazione** della nostra ASL, le professionalità locali sono state **svilite o sottoutilizzate**, i vari concorsi hanno visto vincitori provenienti in gran parte dall'area del napoletano, a discapito dei nostri laureati e non solo. Il servizio mensa e la lavanderia, una volta gestiti in proprio sono stati assegnati a ditte non locali, così come altri servizi. Contribuendo così a dare un ulteriore colpo mortale alla già stagnante economia locale.

A questo punto invito il sindaco a rivendicare con fermezza il ruolo che ci compete nel comitato dei sindaci, invitando anche gli altri sindaci del distretto e non solo a sposare questa nostra rivendicazione a salvaguardia delle nostre strutture sanitarie.”

Il Consigliere LEONE:

“Nel mio primo intervento io avevo cercato semplicemente di rispondere e di attenermi alla risposta di quel documento che finiva:”vogliamo o no l’accorpamento”ed io su quello mi ero fermato.Alla fine però ho visto che si dicono veramente troppe cose su questa struttura sanitaria e quindi forse pure noi , come gruppo della Margherita, dobbiamo dire qualche cosetta.Si dice che i posti letto sono diminuiti, non è così, lo voglio ribadire ancora una volta questo concetto.Cinque anni fa ci fu una legge a livello nazionale che doveva far rientrare la spesa pubblica e quindi il

ridimensionamento dei posti letto.In cambio di questo però la nostra Regione e quindi la nostra ASL si è fatta garante del famoso day hospital perché con il day hospital si poteva migliorare o aumentare il famoso turn over perché la spesa viene a diminuire solo se l’ammalato anziché stare ventiquattro giorni in una struttura ne sta otto giorni. L’amico Gaetano diceva che non c’è lo spazio per il parcheggio, non solo, ma non c’è neppure lo spazio per l’ammalato, perché l’ammalato non può farsi una passeggiata .

Non dimentichiamo le battaglie tra il manager Granata e l’Amministrazione passata e il Sindaco Covotta per non fare sulla stessa area il famoso distretto sanitario.Noi volevamo il distretto sanitario all’interno del centro storico per rivitalizzare il famoso centro storico è vero o no?Assessore Caso è vero o no? e mi sa dire chi era che non voleva il distretto sanitario all’interno del centro storico?

Allora di questo io non ne volevo parlare.Fare demagogia è semplice.Il manager Dell’Anno bene ha fatto, secondo la mia logica, a portare questo distretto nel centro.”

Il Consigliere NINFADORO:

“Non volevo che si entrasse nella specificità del funzionamento della nostra ASL per un fatto di delicatezza e per un fatto che a noi non compete.Mi sembra che il livello della discussione che aveva sottoposto l’Assessore alla sanità era un altro.Evitiamo di scendere nei dettagli della gestione della managerialità di questa struttura ospedaliera, anche per delicatezza; ci sono medici presenti in aula, coinvolti che vivono la vita lavorativa nell’azienda e io continuo sempre a dire che la vita lavorativa di una persona è tanto nella vita di un uomo; ci stanno anche sindacalisti insomma accantoniamolo questo discorso poi ogni partito si fa il suo convegno pubblico e là andrà a dire quello che vuole.

Noi lo faremo fra un po’: inviteremo Angelo Giusto, siete invitati anche voi, prendete la parola, lui ci dirà pubblicamente cosa ne pensa su questa ASL.

Però il fatto di dover individuare il nemico a tutti i costi è sciocco e non serve.

IL SINDACO (rivolto a Ninfadoro)

“Quando Rifondazione Comunista a febbraio 2004 ha organizzato un convegno sulla sanità, poi la raccolta di firme, c’era la presenza di Cittadinanza Attiva, del Tribunale dei Diritti del Malato ecc., devo dire che intervenne anche l’allora segretario del DS, il quale si sentì imbarazzato per il fatto che effettivamente l’Onorevole Giusto questa posizione l’aveva presa, l’aveva dichiarato.In tutto questo, devo dirle, la posizione di Giusto diciamo ha una sua logica, probabilmente, legittima che io non condivido naturalmente così come la posizione del Senatore Flammia che avete lasciato solo nell’ultimo congresso a votarsi questa mozione sulle province, diciamo quella è una mozione

altrettanto legittima da questo punto di vista però lo avete lasciato solo. Io ho sentito una intervista del Senatore Flammia il quale era mortificato.

Sulla intervista di Flammia a Canale 58 l'ho sentita proprio io e Flammia era mortificato per il fatto che aveva fatto una proposta di legge e il suo partito, quello che lo ha eletto e indicato lo ha lasciato solo. Questa polemica Avellino sì Avellino no ecc. io non la voglio fare, però posso dirle che c'era questa posizione. “

Il Consigliere NINFADORO:

“Stavo dicendo che non era il caso di entrare nei dettagli della managerialità: è sconveniente, è indelicato. Tante persone sono coinvolte in questo. Il livello della discussione era un altro e mi pare che il tentativo dell'Assessore alla sanità, tentativo che io condivido, era quello di portare l'attenzione, sollevando l'asticella (come si dice politicamente), su una questione che sta a cuore a tutti noi, che l'ASL è un'azienda importantissima, rappresenta non soltanto la tutela e quindi la richiesta sacrosanta di ognuno di noi di avere una struttura sanitaria dove ci si possa rivolgere con serenità, ma significa anche tutelare l'altro aspetto importante che è il riflesso economico e sociale su questa comunità. Parliamo di un'azienda importantissima e non dobbiamo neanche dimenticare, perché questo è, che per forza di cose a Napoli e a Caserta ci sono spinte centriste non politicamente, ma

geograficamente perché 4-5 milioni di abitanti si trovano in quell'area tra Napoli, Caserta ecc. È normale che le zone più piccole devono faticare per tutelare quello che hanno e cercare di portarlo su nella qualità dei servizi. Ora io non voglio fare demagogia, perché la questione è troppo importante, però, voglio dire: noi stiamo parlando di un piano Regionale Sanitario, votato all'unanimità dal Consiglio Regionale. Quel signore Consigliere Regionale che venne qua l'altra volta, di F.I., ha votato questo qua, Franco D'Ercole ha votato questo piano Regionale Sanitario. Se il livello della discussione e dell'attenzione è questo, tutelare questo territorio, io ci sto; significa che quando si prepara un ordine del giorno:” **MANTENIMENTO A.S.L.-AV1-VOTO ALLA REGIONE** “io dico :ma il Piano Regionale Sanitario che è il documento oggi vigente parla di accorpamento di ASL, scioglimento ecc..ecc..no!, perché chi è che decide per l'accorpamento dell'ASL o per la soppressione dell'ASL non è il Piano Regionale Sanitario è un'altra cosa, sempre di competenza del Consiglio Regionale.

Ora io dico: se questi sono gli ingredienti, se questa è la spesa regionale, però c'è anche da dire una cosa che le Regioni Italiane tutte avanzano ventisettemilamiliardi dal Governo centrale sulla Sanità, tutte le Regioni di centro-destra e di centro-sinistra. Purtroppo la Sanità, soprattutto quando è pubblica, si fa anche con i soldi e senza sperperi, questo lo lasciamo alla bontà dei manager.

Io, però, delle provocazioni su questo mi sento anche di farle. Una provocazione: tutelando la bontà dei manager, voglio dire :Se il manager di Ariano è buono vuol dire che Bassolino quando lo ha nominato cercò una brava persona, (almeno un merito l'avrà), però vi dico, al di là di questo, per quale motivo l'ASL di Avellino ha un manager Avellinese, l'ASL di Napoli un napoletano, l'ASL di Caserta un casertano, per quale motivo questa ASL non deve avere un manager di questo territorio? In quest'ordine del giorno possiamo indicare questa nostra volontà precisa, come comune più grande di questa ASL?. Questa è la preoccupazione! Perché la Comunità Montana di Ariano non deve avere un Presidente di quest'area?; io lo so che dietro questo ci sono anche delle responsabilità politiche, ma per la mia parte me le assumo; però vorrei che su questo non scadessero i ragionamenti e demagogie, io per questo territorio ci tengo. Io sono convinto che un manager di queste zone riuscirebbe anche a bloccare quella spinta che denunciava Gianluca che è una spinta evidente, ma per forza di cose è così. Un manager di Napoli porta gli interessi di una zona, uno di Caserta porta gli interessi di quella zona.

Io so di primari ospedalieri in convenzione che lavorano dodici ore, gli altri pagati e super pagati..... basta! Questo sì che è spreco, ma io non ho difficoltà a denunciarlo questo, pubblicamente, non ho difficoltà. Allora o la Sanità si gestisce in ordine politico, perché la nomina

dei manager delle ASL è di carattere politico, avviene tramite un decreto del Presidente della Giunta Regionale oppure rimaniamo su fatto gestionale. Io dico che sulla Sanità c'è tanto da fare, noi dobbiamo organizzarci per porre un freno a questa spinta sulla zona di Napoli e Caserta, non soltanto per il fatto dell'ASL, anche sul disegno totale dello sviluppo industriale di quest'area rispetto alla zona del Napoletano e Casertano. Quando da Napoli partono i sette PIT industriali, sull'aree industriali e la zona di Ariano sta fuori, io sono preoccupato. Gradirei che ci soffermassimo a discutere anche di questo, ognuno porta anche il suo contributo che è anche un contributo importante per la forza politica che rappresenta quest'area. Io, ripeto, a fine mese farei un convegno pubblico sulla Sanità, Angelo Giusto verrà a chiarire anche le sue motivazioni che, ripeto, non le voglio interpretare o giustificare perché su questo noi ad Ariano siamo chiari: quest'ASL non si tocca, si potenzia! Perché è un ASL di confine su Provincia e su Regione e il giochetto tra le zone di confine di Regioni lo sappiamo bene quale è anche sulla questione rifiuti; sono zone di per sé deboli politicamente. Noi su questo dobbiamo fare quadrato, come Consiglio Comunale. Lo invitiamo a discutere a confrontarci su questo, ma l'idea di Angelo Giusto, era un'altra. E' che quando nasce la Città Ospedaliera, e qua non ce lo dobbiamo nascondere, la Città Ospedaliera nasce con dei requisiti di grande sfida sulla sanità, ma non solo di zona, a livello interregionale; Significa che vuoi evitare che persone facciano il viaggio della speranza verso Parigi, o verso Filadelfia questo è; e se questo è, le ASL nostre avranno per forza un impatto negativo. Allora una proposta provocatoria io la vorrei fare: quando nasce la Città Ospedaliera andiamo a chiudere l'ASL di

Atripalda e accorpiamola qua, quei posti letto portiamoli qua. Su questo noi ci dobbiamo confrontare che è una proposta mi pare non sia insensata, mi pare una proposta sulla quale si può discutere, ma è anche una proposta concreta; perché quando nasce la Città Ospedaliera mi dite voi una cardio-chirurgia, una neo-chirurgia che sono alte specializzazioni, con l'università all'interno, che fine farà l'Asl diretta oggi da Ziccardi; sarà un brutto anatrocchio, sarà una cosa che sopravviverà per gestione politica e questo non ce lo possiamo permettere. Eleviamo, anche noi, questa sfida, aumentiamo i nostri servizi. Il timore è che, con la nascita della Città Ospedaliera (se il comitato dei Sindaci dell'ASL, il Comitato di Rappresentanza non riuscirà, con l'intelligenza che lo contraddistingue e lo contraddistinguerà, a disegnare un ruolo per quest'ASL, rispetto a quello che sarà fra qualche anno), noi ci troviamo in difficoltà. Cioè la capacità nostra, come Comitato dei Sindaci sarà quella di avanzare proposte che siano proposte condivisibili, praticabili per far sì che noi andiamo a salvaguardare quello che è, ma non solo a salvaguardare quello che è ma a metterci delle cose in più sul livello di efficienza, di efficacia, di imprenditorialità, insomma la sanità è importante per quello che dicevo prima. Se il documento che ha presentato l'Assessore alla Sanità è un'espressione di volontà della Città di Ariano nei confronti degli organismi politici Regionali e Amministrativi affinché si tengano in debita considerazione queste zone interne a partire dall'ASL, io ci sto. Riscriviamo insieme, riguardiamo insieme l'ordine del giorno, lo votiamo, ma con queste correzioni. Insomma che siano cose concrete, insomma sulla qualità della managerialità io non voglio proprio entrare, non so, non è mestiere mio; raccolgo delle indiscrezioni, giudizi negativi, positivi. Io sono preoccupato, come Consigliere Comunale, come cittadino di Ariano sono preoccupato di questo, per far sì che anche questa azienda insieme ad altre realtà possono essere ulteriormente tenute in debita considerazione perché sono anche il nostro pane quotidiano per tanti di noi, per tante famiglie di Ariano. Questa è la sfida che noi abbiamo di fronte e vorrei che il prossimo Direttore Generale di quest'ASL sia del nostro territorio.

Gradirei che il prossimo Presidente della comunità Montana sia di Ariano perché Ariano è importante su questo territorio e nella Provincia di Avellino... lavoriamo tutti insieme su questo, lavoriamoci!

Il Consigliere BEVERE:

Questo problema l'ho vissuto da cittadino, l'ho vissuto da consigliere comunale. Luigi! probabilmente sono scivolato in una polemica sulla quale non volevo assolutamente scivolare, però

le provocazioni, caro Luigi, sono tali e tante e arrivano sempre e unicamente da una parte. Queste sottolineature e queste cose mi indispongono moltissimo per cui posso aver anche generalizzato, facendo male; perché, io dico probabilmente, non tutti qua sono titolati a poter esprimersi su questa materia così come lo sono altri ed è vero probabilmente ho sbagliato a dire che tutti stanno sullo stesso piano, perché oggettivamente, ci sono delle differenziazioni che non starò a fare qui dicendo nome e cognome, perché non sarebbe né giusto, né corretto. Riprendendo per un attimo il ragionamento fatto da Antonio Ninfadoro, che condivido assolutamente perché è stato un intervento di moderazione, di controllo e soprattutto un ragionamento che tende a valorizzare quello che è un patrimonio, antipatico, brutto, fatto male così come l'ho descritto io, qualcosa di incestuoso, definiamolo così. Io credo che oggi non possiamo fare più marcia indietro, non possiamo andare più a contrada Manna, però una cosa la possiamo fare: Claudio Nisco mi ha dato questo documento, io lo vorrei leggere integralmente, però sono più di dieci minuti, quindi non ve lo leggo. Vi faccio un sunto di quello che sta scritto in questo documento: "scandalo concorso ASL" - Se noi su questo territorio teniamo una persona che non ama questa Città, che è demotivata, è disinteressata svolge il suo lavoro a seconda, poi, delle sensazioni o di qualche vento come spira ... io non ho più fiducia di questa persona, soprattutto se poi, mi indice dei concorsi pubblici, bandisce dei concorsi e su venti, trenta posti di lavoro che avrebbero potuto, sicuramente, favorire persone del nostro tenimento, guarda caso, favoriscono solo persone che arrivano da altre parti che non è questo territorio. Probabilmente abbiamo scoperto che gli irpini sono degli asini e invece i napoletani sono più diritti di noi, sono più intelligenti di noi; questo non è così! C'è un punto da evidenziare se vogliamo

concordare un documento, se vogliamo concordare un'azione politica comune a tutti quanti che tende a salvaguardare questo patrimonio.

La prima cosa che dobbiamo chiedere a questo manager innanzitutto è che non si chiuda in quella stanza miracolata o miracolosa e non riceve se non per appuntamento a quattro a cinque mesi; non dialoga con nessuno questo manager, non so con Lei Sindaco, (probabilmente Lei è un fortunato se ci riesce a parlare); bisogna dire a questo manager che deve parlare non con me o con Lei; con Lei deve parlare, sicuramente, perché è Sindaco della Città, con me può anche non parlare, però deve parlare con la Città, deve immediatamente fare una Conferenza dei Servizi dove ci illustri le cose pregevoli, come ha detto Luciano fino ad ora, e noi gli diremo le cose non pregevoli che ha fatto o quello che noi intenderemo che facesse e questo credo che sia un passaggio assolutamente obbligato. Se riusciamo a concordare che ci sia un'azione comune, un comportamento comune a tutti quanti per tutelare e privilegiare questa ASL, beh! noi siamo a disposizione. Se si vuole, invece, percorrere un percorso che non è quello di aprirsi insieme a questa questione, ma di fare una piccola speculazione o cabotaggio politico no! su questo non ci stiamo e credo che non sia nemmeno nelle vostre intenzioni. Allora concordiamo insieme un percorso, un passaggio che sia comune se lo volete fare, se non lo volete fare: Pace!

Il Consigliere DE PASQUALE:

Per il momento non faccio interventi, ma è solo una richiesta di chiarimenti: Volevo sapere se la relazione del Vice Sindaco Pelosi è quella che si pone alla votazione oppure è stata una relazione e poi si chiede di fare un documento da votare: (il Vice Sindaco risponde che va votato lo stesso documento che ha letto). Se il Vice Sindaco ha detto che questo è l'argomento su cui dovremmo votare, io ritengo che ci sia da riflettere un poco. Questo documento in linea di massima chiede alla Regione di mantenere l'ASL ad Ariano e potenziarla anziché accorparla ad Avellino, cosa che è al di là da venire, ma inoltre ci sono dei punti in cui si parla specificamente dell'ASL di Ariano, dell'ospedale di Ariano. Allora non sarebbe, secondo il mio modesto parere, attinente con quanto andiamo a chiedere alla Regione Campania.

Allora io direi, (come proposta che mi sento di fare per il mio gruppo): -di eliminare, di staccare la parte che riguarda l'ASL e l'ospedale di Ariano e farla un punto specifico come dibattito all'interno

nostro, per quello che riguarda l'ospedale, per quello che riguarda il manager, per la conferenza dei servizi che alla Regione Campania, francamente, interesserebbe poco(perché dice:voi siete l'ASL e gestitevi voi sul territorio).Allora prendiamo tutti gli spunti che vanno in direzione del mantenimento dell'ASL ad Ariano, lo integriamo con l'emendamento fatto in sede di approvazione di questo disegno di legge alla regione Campania, modifichiamo leggermente alcune situazioni, tipo il passaggio su Angelo Giusto: noi saremo ben lieti e felici di votare questo documento.Se è intenzione di fare un documento comune a tutti quanti potrei chiedere una piccola riflessione di cinque, dieci minuti.Vediamo se è possibile se no voi proponete questo, noi ne proporremo un altro.

Il Presidente MASTANDREA:

“E’ uno spunto intelligente quello di trovare una soluzione per essere ancora più forti all'esterno circa il mantenimento della nostra ASL. **Per una questione tecnica e formale metto ai voti la sospensione proposta dal consigliere De Pasquale”.**

Il Consiglio Comunale

All'unanimità dei voti

D E L I B E R A

Di approvare la proposta di sospensione del Consiglio Comunale.

Il Presidente alle ore 21.50 sospende la seduta.

Alle ore 22.35 viene ripresa la seduta.

A seguito dell'appello nominale risultano **presenti n. 17 consiglieri.**

Sono assenti i Consiglieri Lo Conte Antonio, Savino, Lo Francesco e Peluso.

Il Presidente MASTANDREA :

“Riprendiamo i lavori dopo questa sospensione che non mi sembra abbia sortito gli effetti sperati. Per questo ritengo e posso riassumere che saranno votati due documenti: c'è un documento della maggioranza di cui evito la lettura perché è quello che ha letto l'Assessore alla Sanità :Quindi pongo prima ai voti questo documento poi chiedo a un consigliere della minoranza di dare lettura dell'altro documento.”

Il Consigliere SANTORO:

“Mi sembra effettivamente riduttivo il fatto di dover votare i due documenti visto la loro similarità e vista l'intesa che si era raggiunta con la maggior parte dei gruppi politici all'interno della conferenza dei capigruppo.Mi sembra oltremodo riduttivo, sia per il dibattito che abbiamo fatto, sia per quanto riguarda l'ASL stessa perché presentarsi con due documenti penso che non faccia onore a nessuno, specie quando alla fine, la sintesi era vicina, considerato che avevamo accettato in toto il documento dell'Amministrazione, soltanto con delle piccole correzioni ed aggiustamenti ma che erano in aggiunta e non diminuivano quel documento.

Mi sembra, pertanto, superfluo voler fare un distinguo su quest'argomento.Quindi, a maggior ragione, mi viene da dire che era un fatto puramente politico, siamo in campagna elettorale per le regionali, mi sembra.”

Entra il Consigliere Peluso – Presenti n. 18 -

Il Consigliere NINFADORO:

“Mi associo per intero a quanto ha detto il collega Santoro. Si è aperta la campagna elettorale per le regionali insomma. Il centro-destra di Ariano vuole dare un segnale chiaro, noi siamo cosa diversa. Pare che gli interventi che sono stati fatti volessero tendere ad altro, però prendiamo atto che si è aperta la campagna elettorale. Dico, però, guardate che stasera commettete un errore, perché il Consiglio Comunale di Ariano esce con due documenti e questo va ad indebolire la posizione del Sindaco di Ariano all'interno del Comitato dei Sindaci.

Pensateci bene! Io resto convinto di quello che ho detto prima e lo ripeto: se il Consiglio Comunale di Ariano, su una materia delicata e importante esce con un documento unico, il Sindaco ha la possibilità di giocarsi, a carte anche scoperte, la rivendicazione, dura, secca, di dire: ” io sto nel comitato di Rappresentanza dei Sindaci dell'ASL”; con due documenti questa forza non ce l'ha.

Il discorso diventa prettamente politico e se è prettamente politico, per forza di cose, cinquantaquattro Sindaci, maggioranza di centro-sinistra, faranno ferro e fuoco per bloccarti.”

Il Consigliere LEONE:

“Abbiamo discusso su questi primi due argomenti che poi sono collegati. Alla fine, mi pare veramente strano che su di un primo argomento il “Comitato di Rappresentanza dei Sindaci” abbiamo trovato un'intesa, che ci ha portato a fare, come dire, a nostra immagine, queste benedette votazioni, che da qui a qualche giorno si dovranno andare a fare, garantendo, al Comune di Ariano Irpino, la presenza in questo Comitato dei Sindaci e non mi pare corretto che sul secondo argomento, a proposito del quadro parliamo la stessa lingua, si arrivi a fare un documento diverso;

anche perché, io vi invito a leggere questo documento che abbiamo fatto.

Non abbiamo tolto nulla se non una parte che riguarda una persona, ma abbiamo ribadito un'altra volta lo stesso concetto cancellando il consigliere Angelo Giusto.

Non mi pare corretto! Insomma. Vi invito a riflettere perché il documento, secondo una nostra logica, va votato in modo unanime.”

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta dell'Assessore Pelosi.

Il Consiglio Comunale

Con 11 voti favorevoli e 7 contrari, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di approvare il documento proposto dall'Assessore Pelosi che di seguito si riporta:

“La Giunta Regionale della Campania in data 31 Dicembre 2003 ha approvato, su proposta dell'Assessore alla Sanità Rosalba Tufano, il piano ospedaliero regionale per il triennio 2004-2006.

Il principio ispiratore avrebbe dovuto essere una più qualificata assistenza ospedaliera ed una più efficace e razionale utilizzazione delle risorse finanziarie in relazione alle necessità delle popolazioni.

Nel Piano il calcolo del fabbisogno complessivo dei posti letto, sulla base della domanda di assistenza ospedaliera degli ultimi anni, è determinato in un indice complessivo di 4 posti letto per mille abitanti.

Attualmente però l'ASL AV 1 con i suoi 435 posti letto ha una media pari a 2,4 per 1000 abitanti. Se si considera che l'Asl Av2 e l'Asl Na 1 hanno una media rispettivamente di circa 5 e 8.7 posti letto per mille abitanti se ne deduce una evidente disparità di trattamento, che ancora una volta penalizza le aree interne della Campania a tutto vantaggio delle aree costiere.

L'On. Antonio Bassolino ha definito il Piano Sanitario Regionale come "una garanzia del diritto del cittadino ad una assistenza ospedaliera di qualità con un riequilibrio nella distribuzione dei posti letto tra Napoli e le altre province della Campania".

E' invece molto più verosimile ritenere che si tratti solo del primo passo verso un progressivo depotenziamento dell'Ospedale di Ariano, anche nella prospettiva dell'entrata in funzione della Città Ospedaliera di Avellino, ed in generale dell'Asl Av 1 che, come ha più volte dichiarato l'On. Angelo Giusto. (Presidente della V Commissione Sanità della Regione Campania), ha la necessità di essere accorpata all'Asl Av2 di Avellino.

Tutto ciò sarebbe quanto di più deleterio immaginabile per le popolazioni residenti nell'Asl Av 1 anche per le peculiari caratteristiche geografiche e demografiche del territorio. Riteniamo pertanto sia giunto il momento di affrontare in maniera circostanziata la questione " sanità nelle aree interne" favorendo un confronto tra Forze politiche, Dirigenza Asl, Associazioni, Sindacati e Popolazione, che tenda al potenziamento delle strutture sanitarie esistenti sul territorio e non ad un loro lento e progressivo smantellamento.

La realizzazione di tale obiettivo non può prescindere da:

- 1) mantenimento in loco dell'Asl Av 1 bloccando qualsiasi manovra politica diretta all'accorpamento con l'Asl Av 2 di Avellino.
- 2) Una più equa ripartizione da parte della Regione Campania delle risorse economico-finanziarie devolute alla Sanità, annullando quel gap tra zone interne e zone metropolitane specie per ciò che attiene l'edilizia ospedaliera e la spesa farmaceutica.
- 3) Potenziamento effettivo dell'Ospedale di Ariano attraverso l'adeguamento dello stesso alle reali necessità ed esigenze di salute delle popolazioni e non tramite operazioni di "facciata" che non incidono sulle reali problematiche quali ad esempio liste di attesa, mobilità passiva dell'utenza verso altri nosocomi.
- 4) Riattribuzione al Distretto Sanitario delle sue peculiari funzioni di coordinamento dei servizi destinati all'assistenza sanitaria di base e specialistica di primo livello, nonché di filtro efficace nei confronti del Presidio Ospedaliero.
- 5) Sostegno pieno ed incondizionato al personale medico e paramedico, che con grande professionalità e spirito di abnegazione sopperisce spesso a carenze sia di tipo strutturale che organizzativo.
- 6) Coinvolgimento maggiore delle Amministrazioni Comunali del territorio, anche attraverso una più concreta ed attiva partecipazione della Conferenza dei Sindaci, sulle scelte politiche e programmatiche in tema di sviluppo sanitario delle nostre zone.
- 7) Periodiche Conferenze dei Servizi che stimolino il contributo partecipativo delle Rappresentanze del personale sanitario, delle Associazioni, delle Forze politiche, dei Sindacati, per soddisfare l'esigenza di dare forma concreta "alla centralità dal punto di vista del cittadino" spesso invocata con molta retorica, ma di fatto poco praticata.

La riaggregazione su queste tematiche di tutte le risorse disponibili sul territorio rappresenta l'unica strada perseguibile, come le vicende del recente passato hanno dimostrato, in grado di contrastare le attuali scelte politiche regionali e tendere finalmente ad una sanita' a misura d'uomo.”

Il **PRESIDENTE** chiede al Consigliere De Pasquale di illustrare il proprio documento.

Il Consigliere **DE PASQUALE** dà lettura del seguente documento:

“Il Consiglio Regionale della Campania ha approvato, su proposta dell’Assessore alla Sanità Rosalba Tufano, il Piano Ospedaliero Regionale per il triennio 2004 – 2006. Il principio ispiratore è una più qualificata assistenza ospedaliera ed una più efficace e razionale utilizzazione delle risorse finanziarie in relazione alle necessità delle popolazioni.

Nel Piano il calcolo del fabbisogno complessivo dei posti letto, sulla base della domanda di assistenza ospedaliera degli ultimi anni, è determinato in un indice complessivo di 4 posti letto per 1000 abitanti. L’On. Antonio Bassolino ha definito il Piano Sanitario Regionale come “una garanzia del diritto del cittadino ad una assistenza ospedaliera di qualità con un riequilibrio nella distribuzione dei posti letto tra Napoli e le altre province della Campania”. Attualmente, però, l’ASL – AV1 con i suoi 435 posti letto ha una media pari a 2,4 per 1000 abitanti. Se si considera che l’ASL AV2 e l’ASL NA 1 hanno una media rispettivamente di circa 5 e 8,7 posti letto per 1000 abitanti se ne deduce una evidente disparità di trattamento, che ancora una volta penalizza le aree interne della Campania a tutto vantaggio delle aree costiere. Inoltre è verosimile ritenere che si potrebbe trattare solo del primo passo verso un progressivo depotenziamento dell’Ospedale di Ariano, anche nella prospettiva dell’entrata in funzione della Città Ospedaliera di Avellino ed in generale dell’ASL AV1.

Tutto ciò, perdurando tali condizioni, sarebbe quanto di più deleterio immaginabile per le popolazioni residente nell’ASL AV1 anche per le peculiari caratteristiche geografiche e demografiche del territorio. Riteniamo, pertanto, sia giunto il momento di affrontare in maniera circostanziata la questione “Sanità nelle aree interne” favorendo un confronto tra forze politiche, Dirigenza Asl, Associazioni, Sindacati e popolazione, che tenda al potenziamento delle strutture sanitarie esistenti sul territorio e non ad un loro lento e progressivo smantellamento.”

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ARIANO

Fa voti alla Giunta Regionale della Campania:

di dare attuazione concreta:

1. delle disposizioni contenute nell’emendamento al disegno di legge “ Piano Regionale Ospedaliero per il triennio 2004/06” Reg. Gen. n. 361 del 12.1.2004;
2. mantenimento in loco dell’ASL AV1 bloccando qualsiasi volontà politica diretta all’accorpamento con l’ASL AV2 di Avellino;

3. una più equa ripartizione da parte della Regione Campania delle risorse economico-finanziarie devolute alla Sanità, annullando quel gap tra zone interne e zone metropolitane specie per ciò che attiene l'edilizia ospedaliera e la spesa farmaceutica;

La riaggregazione su queste tematiche di tutte le risorse disponibili sul territorio rappresenta l'unica strada perseguibile al fine di tendere finalmente ad una sanità a misura d'uomo anche in vista di assicurare in breve tempo all'ASL AV1 un Ospedale DEA di secondo livello che possa garantire un futuro certo anche agli Ospedali di S. Angelo e Bisaccia.”

Il **PRESIDENTE** pone ai voti la proposta del Consigliere De Pasquale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli 7, contrari 11, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

di respingere il documento proposto dal Consigliere De Pasquale.

Palmina

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo*

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino lì.....

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

*Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.*

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale

Ariano Irpino li _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Segretario Generale
